

Ravenna Da oggi a domenica la rassegna dedicata al Sommo Poeta. I suoi versi sono paragonati alla cultura contemporanea attraverso incontri e spettacoli. Le opere di Brandi con le iriche di De Alberti ispirati alle cantiche, la ricognizione dei monumenti e le sculture di Pazzi sono il viaggio nell'arte

«DANTE 2021»

LA COMMEDIA DELL'OGGI

Con il settimo centenario della morte di Dante Alighieri che si avvicina, a Ravenna torna da oggi a domenica, inaugurazione alle 17 negli antichi Chiostrini francescani, l'ottava edizione di «Dante 2021», con incontri, spettacoli e concerti per celebrare il Sommo Poeta. Un festival che segue il motto «con l'animo che vince ogni battaglia» (*Inferno*, XXIV). L'edizione 2018 promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, si rivolgerà più che mai all'attualità fra riflessioni e antiche profezie.

«Dobbiamo sempre più fare i conti, veri e profondi, con l'eredità dantesca — sottolinea il direttore artistico Domenico De Martino — da recuperare attraverso gli studi, nel passato, ma che continuamente si proietta tutta, nella sua grandezza, su noi». I tanti incontri accompagneranno il pubblico in un viaggio nel tempo e nello spazio, guardando anche verso Oriente con il professor Wen Zheng, docente di italianistica all'Università di Pechino, che racconterà oggi alle 17.30 del radicamento del pensiero dantesco in una cultura così distante dalla nostra. A seguire, alle 18.30, l'inaugurazione della mostra «Tre cantiche in



Moderno
L'attualità delle opere di Dante Alighieri è passata in ricognizione durante le giornate

astratto», con il dialogo tra le opere dell'artista fiorentino Luca Brandi e le composizioni del poeta pavese Andrea De Alberti, legate alle cantiche.

La Basilica di San Francesco ospiterà invece venerdì alle 22 lo spettacolo *Morte e resurre-*

zione - Thanatos hai Anastasis ideato da Stefano Albarello sulla traccia del XIV canto del Paradiso, descrivendo un viaggio arcaico verso la Persia. Nella penultima giornata avverrà l'immane consegna dei premi, con «Dante-Ravenna»

che sarà consegnato al narratore e drammaturgo francese René de Ceccatty mentre «Musica e parole» andrà al cantautore Cristiano De André. Tra gli ospiti attesi anche gli attori Virginio Gazzolo e Andrea Giordana, protagonista dello





spettacolo di Marco Vichi *L'ultimo incontro (Dante e Francesca)*, il pianista Michele Campanella, l'ex Guardasigilli Giovanni Maria Flick, il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e il lessicografo Mario Cannella. Nell'ultima giornata, domenica, verrà infine dedicato uno sguardo particolare all'arte, con Matteo Ceriana che parlerà dei tanti monumenti diffusi in tutt'Italia in memoria di Dante, con particolare attenzione allo scultore ravennate Enrico Pazzi, autore della statua dantesca di piazza Santa Croce a Firenze. Info: www.dante2021.it.

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volti

Dall'alto, Cristiano De Andrè che riceverà il premio «Musica e parole»; il pianista Michele Campanella e Wen Zheng, docente di italianistica all'Università di Pechino che spiegherà le influenze dantesche sulla cultura cinese. Sono tutti ospiti del festival

Torna la Strada del jazz La stella è per Mingus

Da venerdì Rava, De Piscopo e il premio a Lo Stato Sociale



Bologna torna a camminare sulla Strada del jazz, dedicata ai grandi interpreti che hanno incontrato la città nella loro carriera, e una delle stelle di marmo che sarà posata su via Orefici porta il nome di Charlie Mingus. Si omaggia anche il bolognese Marco di Marco e una stella speciale va al ricordo del pianista e compositore scomparso lo scorso anno.

Lo spirito della manifestazione è quello del suo primo anno di vita: «La socializzazione, il divertimento, l'incontro tra persone di culture differenti che ascoltano insieme la musica riscoprendo una città sempre viva e bella», per dirla con Paolo Alberti, ideatore con Gilberto Mora. Gli organizzatori però lamentano che la strada non riceve «la giusta attenzione, con i tavolini e le sedie «proprio sulla stella di Lucio Dalla», e «dehors e biciclette» che of-

fuscano le altre stelle. Ad ogni modo la manifestazione è inserita nel cartellone di Bologna Estate. Per tutto il Quadrilatero, tra negozi aperti e degustazioni, sarà festa non stop dal 14, con performance jazz dalle 18.30 a tarda notte, mentre alla Cantina Bentivoglio Nico Menci darà il via agli omaggi a Mingus. Il clou sarà tra sabato e domenica, con Tullio De Piscopo ed Enrico Rava ospiti speciali. Alle 17.30 di sabato, la Street Dixieland Jazz Band e le Jade Dragon Cheerleader daranno spettacolo, mentre Matteo Lepore insieme alla scoperta delle

stelle consegnerà il Premio Strada del Jazz 2018 a Lo Stato Sociale (via Orefici angolo piazza Re Enzo). Le polemiche dei giorni scorsi sul premio alla band sembrano assopite. Del resto, negli anni passati lo stesso premio è stato dato ad artisti che con il jazz c'entrano poco. Anzi, motivo in più, riprende Alberti, per ribadire che lo spettacolo è anche mescolare le carte. Comunque, lo stesso trofeo lo ricevono quest'anno anche De Piscopo, protagonista sabato con i suoi Friends in via Rizzoli con le Due Torri a fare da suggestivo fondale — il concerto sarà in parte un omaggio a Mingus, in parte una miscela dall'andamento lento, per citare una sua hit (21.30) —, Rava, atteso domenica, stesso luogo alle 17.30, e il sassofonista Mattia Cigalini.

Paola Gabrielli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centro

Una delle edizioni precedenti omaggia anche il bolognese Marco di Marco e una stella speciale va al ricordo del pianista e compositore scomparso lo scorso anno.

La polemica

«Dehors e biciclette proprio sopra alle stelle», è lo sfogo degli organizzatori

